



# L'inconscio

Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi

14  
**XX**  
del  
**XX**

---

**seminario di Lacan**

ISSN 2499-8729

Chiara Agagiù / Lucia Arcuri / Samuele Baricco / Timothée Brunet-Lefèvre / Anna Concilio / Sara Fontanelli / Cristian Muscelli / Stefano Oliva / Fabrizio Palombi / Anna Rocco / Chiara Scarlato / Luca Zanetti



UNIVERSITÀ  
DELLA CALABRIA

**L'inconscio. Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi**  
**N. 14 - Del XX seminario di Lacan**  
**Dicembre 2022**

Rivista pubblicata dal  
Dipartimento di Studi Umanistici  
dell'Università della Calabria  
Ponte Pietro Bucci, cubo 28B, II piano -  
87036 Arcavacata di Rende (Cosenza)

Pubblicazione classificata come Rivista Scientifica dall'ANVUR  
Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche)  
Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche)

Registrazione in corso presso il  
Tribunale di Monza N. 518 del 04-02-2000

ISSN 2499-8729

# **L'inconscio.**

## **Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi**

**N. 14 - Del XX seminario di Lacan**  
**Dicembre 2022**

### **Direttore**

Fabrizio Palombi

### **Comitato Scientifico**

Charles Alunni, Sidi Askofaré, Pietro Bria, Antonio Di Ciaccia, Alessandra Ginzburg, Burt Hopkins, Alberto Luchetti, Rosa Maria Salvatore, Maria Teresa Maiocchi, Luigi Antonio Manfreda, Bruno Moroncini †, Francesco Napolitano, Mimmo Pesare, Rocco Ronchi, Francesca Tarallo, Francesco Saverio Trincia, Nicla Vassallo, Olga Vishnyakova

### **Caporedattrice**

Deborah De Rosa

### **Segretario di Redazione**

Claudio D'Aurizio

### **Redazione**

Lucilla Albano, Lucia Arcuri, Filippo Corigliano, Raffaele De Luca Picione, Maria Serena Felici, Giusy Gallo, Micaela Latini, Stefano Oliva, Roberto Revello, Arianna Salatino, Andrea Saputo

### **Responsabile della comunicazione**

Nello Maruca

*I contributi presenti nella rivista sono stati sottoposti al processo di double blind peer review*



# Indice

## *Editoriale*

### *Circa il ventesimo seminario di Lacan*

Fabrizio Palombi.....p. 8

## **Del XX seminario di Lacan**

### *Sapere, essere e amore.*

#### *Interrogativi psicopedagogici dal seminario XX*

Chiara Agagiù.....p. 18

### *Lacan teorico queer?*

#### *Ripensare il genere attraverso il seminario XX*

Sara Fontanelli.....p. 42

### *Linguisteria.*

#### *Note su lingua, corpo e voce nel seminario XX*

Cristian Muscelli.....p. 65

### *Mistica, psicoanalisi, antifilosofia:*

#### *sul rapporto tra amore e sapere*

Stefano Oliva.....p. 91

### *Il metaseminario e l'interdetto del metalinguaggio.*

#### *Riflessioni filosofiche su un'esperienza di lettura lacaniana*

Fabrizio Palombi.....p. 110

## **Inconsci**

*La misura della dismisura.*

*Visioni di Elena nel conflitto tra desiderio e angoscia*

Lucia Arcuri.....p. 128

*L'esperienza dell'esistenza in John Cage*

Luca Zanetti.....p. 157

## **Note critiche**

*Foucault e il progetto incompiuto*

*di una storia politica della relazionalità*

Samuele Baricco.....p. 192

*Des «hommes ordinaires» aux tueurs disponibles.*

*Réflexions autour de La vie ordinaire*

*des génocidaires de Richard Rechtman*

Timothée Brunet-Lefèvre.....p. 203

*L'immaginario nella tecnica.*

*Note su Fondamenti di tecnica psicoanalitica. Un*

*approccio lacaniano di Bruce Fink*

Andrea Concilio, Anna Rocco.....p. 212

*David Foster Wallace:*

*patologia della scrittura e filosofia del vivere*

Chiara Scarlato.....p. 225

**Notizie biobibliografiche sugli autori.....p. 237**



## Foucault e il progetto incompiuto di una storia politica della relazionalità

Samuele Baricco

Tra gli scritti di Foucault, la formulazione più esplicita della nozione di amicizia si trova esposta in *L'amicizia come modo di vita*, intervista rilasciata per *Gai Pied* nel novembre del 1981:

Che cosa vuol dire essere tra uomini, “a nudo”, al di fuori delle relazioni istituzionali, familiari, professionali, di cameratismo obbligato [...]? Nel caso di un uomo e una donna più giovane, l'istituzione facilita la differenza di età; la accetta e la fa funzionare. Ma due uomini di età notevolmente diversa, che codice avranno per comunicare [...]? Devono inventare dalla A alla Z una relazione ancora senza forma, e che è l'amicizia, cioè la somma di tutte le cose attraverso cui possono farsi reciprocamente piacere (Foucault, 1981a, pp. 112-113).

La questione dell'amicizia, che nella riflessione foucaultiana compare di rado, incastrata a margine di problematiche ampie ed eterogenee, emerge, tuttavia, come un elemento chiave per l'analisi decostruttiva delle modalità attraverso cui riproduciamo le nostre relazioni. Nel 1982, in un'intervista per *The Advocate*, Foucault rivela il ruolo che questa tematica avrebbe potuto ricoprire nello sviluppo della sua analisi sull'etica e sul soggetto: «Se c'è una cosa che mi interessa, oggi, è il problema dell'amicizia [...]. Dopo aver studiato la storia della sessualità, è



necessario cercare di comprendere la storia dell'amicizia, o delle amicizie» (Foucault, 1984, p. 303).

Queste indicazioni, perdute nel vasto sciame di problematiche sollevate dal filosofo francese e, di conseguenza, mai correttamente valorizzate dall'analisi successiva alla morte di Foucault, costituiscono un possibile punto di partenza di *Rovine dell'amicizia. Il progetto incompiuto di Michel Foucault* (2022). All'origine della sua riflessione, Lorenzo Petrachi riproduce un processo metodologico profondamente foucaultiano e fa dell'amicizia ciò che il filosofo francese fa della sessualità: la immagina come un dispositivo, la colloca tra le tecniche di governo delle condotte. Di conseguenza, qual è il ruolo dell'amicizia nello sviluppo della grammatica attraverso cui concepiamo il rapporto con noi stessi e con gli altri? Che cosa può dirci un'analisi genealogica dell'esperienza amicale se intendiamo l'amicizia come componente di quel «gioco incessante tra meccanismi di potere e il loro oggetto» capace di produrre determinati «campi di realtà» (Foucault, 1977-1978, p. 68)?

Petrachi, che si è già confrontato, parallelamente alla stesura di *Rovine dell'amicizia*, con problematiche simili - traducendo in italiano, insieme a Melania Mariconda, *Vent'anni e poi: Conversazioni con Michel Foucault su amore e rivoluzione* (2014) - propone un'indagine dettagliata dell'amicizia, analizzando l'ambiguità di un termine che, si scopre lungo l'attenta ricostruzione storica, nasconde una sorprendente trama di metamorfosi, negoziazioni e rinnovamenti. Premessa fondamentale è quella di superare qualunque deriva essenzialista nell'analisi del concetto, rifuggire semplici giudizi di valore sull'amicizia che suggerirebbero più o meno capziose forme di naturalismo, per lasciare spazio a una problematizzazione critica

dell'esperienza amicale che la affronti «con lo sguardo e gli strumenti dello storico del presente» (Petrachi, 2022, p. 90). Un'indagine «genealogica nella sua finalità e archeologica nel suo metodo» (*ibidem*), come si definisce quella di Petrachi, ha una funzione specifica: liberarsi, una volta per tutte, della teoria repressiva e delle sue scelte estetico-morali secondo cui «sotto il potere, le sue violenze, i suoi artifici bisogna ritrovare le cose stesse nella loro vivacità primitiva» (Foucault, 1977, p. 171). *Rovine dell'amicizia*, in breve, non è un lavoro limitato alle sole categorie foucaultiane, ma un'analisi che, dopo aver chiarito la sua dipendenza dall'impianto teorico del filosofo francese, riesce a formulare una riflessione indipendente; l'attento utilizzo del «saccheggio interessato» (Foucault, 1975, p. 126) permette a Petrachi di coniugare approcci differenti: dai resoconti storici di Bray ai materiali etnografici di Acquistapace, dalla filosofia anticapitalistica di Zappino alle analisi sociologiche di Illouz, posizionamenti diversi sono tenuti insieme da un disegno teorico che carsicamente emerge lungo l'analisi e che viene espresso esplicitamente soltanto nell'ultima parte del libro. L'ordine sistematico con il quale sono scandite le fasi dell'indagine di Petrachi e il ritmo costante che gradualmente svela la direzione della sua riflessione saldano un percorso teorico che vede il proprio punto di arrivo nello smantellamento delle nostre esperienze amicali e nella rielaborazione delle sue macerie in vista della produzione di nuove forme relazionali. Un simile pensiero sovversivo e militante deve bilanciare le complesse torsioni cui sottopone il ragionamento con una forma espressiva ordinata e una costruzione simmetrica. Petrachi riesce a strutturare un racconto equilibrato diviso in tre parti: le prime due hanno la funzione di inquadrare la pratica dell'amicizia da un punto di vista filosofico e storico, la terza dispiega le

potenzialità espressive insite nel superamento della nozione di amicizia e rappresenta, in definitiva, il momento di sovversione creativa cui si è stati accuratamente preparati dalle fasi precedenti dell'analisi.

La prima parte, intitolata *Concetto*, ha lo scopo di tracciare una definizione dell'amicizia in relazione alle riflessioni foucaultiane: perché Foucault, in un momento dato, fa ricorso proprio a questa problematica? In *L'amicizia come modo di vita* il filosofo afferma che «gli sviluppi del problema dell'omosessualità vanno verso il problema dell'amicizia» (Foucault, 1981a, p. 115) e propone, così, una direzione precisa della riflessione sul tema. Se Foucault analizza l'amicizia dal punto di vista delle comunità gay a lui contemporanee è perché riconosce in esse modi di vita *altri* che accolgono una molteplicità di relazioni, «ed è senza dubbio questa la ragione per cui l'omosessualità non è una forma di desiderio, bensì qualcosa di desiderabile» (*ibidem*). L'omosessualità, in questa prospettiva, non sarebbe semplicemente l'attrazione individuale di un uomo per un altro uomo o di una donna per un'altra donna, ma l'immaginazione di un mondo in cui rapporti *altri* sono possibili: non è tanto la relazione che l'individuo intrattiene con se stesso ad interessare il filosofo di Poitiers, ma il piano collettivo che, attraverso una simile concezione trasformativa dei rapporti, inventa modi di vita innovativi capaci di agire sulla dimensione strutturale. Per Foucault, evidentemente, «l'eterosessualità rappresenta molto più che un'identità sessuale fra le altre» (Petrachi, 2022, p. 62), essa contribuisce alla costruzione del sociale nell'ottica di una struttura gerarchica di dominio, di potere sulle condotte. L'omosessualità, per la sua attitudine a posizionarsi «di traverso» (*ivi*, p. 66), rappresenta un'occasione straordinaria di costruire relazionalità «ancora senza forma» (*ivi*, p. 67): «lasciamo che

[l'omosessualità] sfugga quanto più si può al tipo di relazioni che ci è proposto dalla nostra società, cerchiamo di creare nello spazio vuoto in cui troviamo nuove possibilità relazionali» (Foucault, 1981b, p. 168). È a partire da queste basi che Petrachi costruisce la sua problematizzazione dell'amicizia, istituendo l'orizzonte verso cui si dirige la sua riflessione: l'opposizione all'impianto di codificazione classica delle relazioni, che produce l'amicizia come derivato strumentale, elemento gregario del rapporto romantico, si realizza attraverso una precisa presa di posizione sovversiva, «diagonale» (Foucault, 1981a, p. 115) rispetto alla trama di relazioni istituzionali, che possa lasciare spazio all'invenzione di una moltitudine di relazionalità ancora non codificate. Ma, attenzione, Petrachi non si augura un ritorno pentito, una riconquista collettiva dell'amicizia che la collochi, finalmente, al posto che merita tra le relazioni che intratteniamo. Egli prescrive un superamento dell'amicizia, racconta la necessità di distruggerla per poter edificare, dalle *rovine* che ne rimangono, un nuovo modo di produzione dei rapporti (e che è ciò che Foucault, a questo punto impropriamente, chiamava "amicizia").

In questo senso, il secondo capitolo ha un fine preciso: privare l'amicizia della sua naturalità per esporla nel suo carattere processuale e storicamente costruito. Petrachi, in questa seconda sezione, riesce ad orientarsi all'interno della complessa, spesso contraddittoria cronologia foucaultiana, utilizzando le datazioni discusse in *Storia della follia* (1961) e *Malattia mentale e psicologia* (1954) anziché la periodizzazione proposta in *Volontà di sapere* (1976). Attraverso il confronto incrociato dei lavori di John Boswell, Lillian Faderman e Alan Bray, Petrachi ricomponne il passato di un rapporto, quello tra individui dello stesso genere, che si rivela straordinariamente mutevole nell'arco

della sua evoluzione. Emerge una storia di intensi rapporti affettivi che, dal Medioevo al Rinascimento, gode di un importante riconoscimento pubblico – si pensi alle cerimonie formali atte a siglare il rapporto amicale, praticate in Europa tra XI e XVII secolo – e che si esprime attraverso una certa intimità fisica, largamente riconosciuta come dimostrazione codificata di amicizia. Petrachi ricostruisce la transizione che vede radicalmente mutare la comune concezione di relazione tra amici: l’inizio di quel processo che viene solitamente definito come “matrimonializzazione” della società e la progressiva statalizzazione del potere pastorale producono una serie di inedite attenzioni verso il legame matrimoniale che sanciscono definitivamente il passaggio ad un nuovo assetto in cui l’amicizia, come la gran parte dei rapporti esterni all’unione coniugale, subisce un’importante svalutazione.

Qui è rintracciabile la crescente preoccupazione per l’intimità amicale fino ad allora socialmente riconosciuta e, allo stesso tempo, la colpevolizzazione sempre più apprensiva di quello che andava definendosi come desiderio omosessuale.

Prende forma, attraverso la ricostruzione storica, l’intuizione fondamentale di Petrachi. Dopo aver accuratamente esplorato il significato dell’amicizia, giunge il terzo momento del saggio, quello della problematizzazione e del superamento. L’ultimo capitolo di *Rovine*, intitolato *Problema*, si apre con un’indicazione precisa: per comprendere appieno il ruolo che l’amicizia ricopre nella formulazione di uno schema relazionale più ampio, occorre conferirle lo statuto di “dispositivo residuale”. In questo senso, Petrachi mostra come il rapporto amicale, la sua collocazione specifica e i suoi rituali, si formino nello spazio ancora non occupato dalle funzioni di altre relazioni; l’amicizia prende forma dallo scarto, da ciò che rimane di altre

forme relazionali e, in particolare, si accontenta di svilupparsi nel (poco) territorio concesso dal rapporto tra innamorati e dalle imperanti esigenze della soggettività imprenditoriale. I meccanismi finalizzati alla produzione di un rapporto amoroso conforme alla razionalità neoliberale, infatti, pur sottraendo possibili funzioni e modalità sentimentali alla relazione tra amici, costruiscono, in realtà, «individui e gruppi capaci di amicizia» (Petrachi, 2022, p. 224), formulano l'amicizia per come la conosciamo: un rapporto disinteressato, gratuito e di sostegno, una relazione derivata. Petrachi analizza l'amicizia come dispositivo di residualità ponendolo come sviluppo di quel «modo di produzione eterosessuale» teorizzato da Federico Zappino nel suo *Comunismo Queer* (2019). Zappino costruisce le proprie riflessioni a partire dal femminismo materialista e dal lesbismo radicale di Wittig e di Delphy e propone di concepire l'eterosessualità come modo di produzione di soggetti e relazioni oltre che come rapporto sociale basato sulla disuguaglianza di genere. L'eterosessualità, in questa prospettiva, non è semplicemente una matrice di disparità ma, soprattutto, il modo di produrre «gli uomini e le donne in quanto tali» (Zappino, 2019, p. 235), la matrice di oppressione che, preesistendo al modo di produzione capitalistico, offre al Capitale la configurazione culturale per potersi riprodurre. Petrachi introduce il rapporto amicale all'interno del complesso teorico proposto da Zappino e rivela come la natura confortevole, gratuita e apparentemente estranea a dinamiche di potere propria dell'amicizia, giochi il suo specifico ruolo nella configurazione della struttura di oppressione eterosessuale. Zappino, diversamente da Butler e dalla sua risignificazione parodistica dell'eterosessualità, propone di «farla finita con la femminilità e con la mascolinità [...] per immaginare un'altra vita»

(*ivi*, p. 89), per realizzare, finalmente, quella che, nei suoi testi, è definita «sovversione» del modo di produzione eterosessuale. Petrachi auspica, sulla scia di Zappino e Foucault, la nascita di un nuovo sistema relazionale che sorga dalle macerie della configurazione amorosa, mononormata, neoliberista e, quindi, che emerga «a discapito delle nostre amicizie attuali» (Petrachi, 2022, p. 299), come di tutti quei meccanismi prodotti dal diktat del «sogno d'amore».

In conclusione, è raro imbattersi in un ragionamento che faccia di una così articolata ricostruzione filosofica e storico-sociologica il perno teorico per una pratica militante, utilizzando una forma ordinata e accessibile. La riflessione di Petrachi potrebbe essere collocata all'interno di una più vasta *storia delle emozioni* (cfr. Plamber, 2015) ancora in gran parte da esplorare, che indagli le affettività, il mutamento nella loro concezione e le pratiche ad esse correlate, che abbia come oggetto di studio le emozioni in quanto prodotto storico e la vita emotiva degli umani come elemento processuale.

*Rovine dell'amicizia* colma un vuoto importante all'interno degli studi foucaultiani, riprendendo un problema, quello dell'amicizia, fondamentalmente inesplorato. Da questo punto di vista, Petrachi supplisce ad un'assenza di considerazioni sull'amicizia che caratterizza, più in generale, la totalità della teoria critica e filosofica. È complesso paragonare il lavoro di Petrachi ad altre teorie sul tema dell'amicizia perché il panorama intellettuale appare, al momento, privo di indagini sul suo ruolo nella produzione neoliberale delle soggettività e sulle sue esperienze specifiche. *Rovine dell'amicizia*, invece, riesce a costruire un ponte importante tra la riflessione filosofica e la prassi dei movimenti militanti che, da anni, praticano una ri-significazione dei modi di vivere le relazioni amicali. Mentre la

razionalità neoliberale sembra sempre più indirizzata verso la colonizzazione di una serie di rivendicazioni transfemministe, saccheggiando discorsi oppositivi per poi spogliarli delle loro caratteristiche sovversive, Petrachi riporta la riflessione sul piano reale di una resistenza possibile che vede nella creatività e nell'inventiva strumenti pratici per la costruzione di controcondotte consapevoli. *Rovine dell'amicizia* è un testo chiaro perché Petrachi ha le idee chiare, e sembra sapere perfettamente che la prassi anticapitalistica non si fa con un pensiero criptico, irraggiungibile, ma con una riflessione che, seppur sofisticata, sia in grado di raccontarsi.

## **Bibliografia**

- Foucault, M. (1975), *L'estensione sociale della norma*, tr. it., in Id. (2010), pp. 121-126.
- Id. (1977), *No al sesso re*, tr. it., in Id. (2010), pp. 159-177.
- Id. (1977-1978), *Sicurezza, territorio, popolazione. Corso al Collège de France*, tr. it., Feltrinelli, Milano 2005.
- Id. (1981a), *L'amicizia come modo di vita*, tr. it., in Le Bitoux (2005), pp. 111-117.
- Id. (1981b), *Il trionfo sociale del piacere sessuale*, tr. it., in Id. (2008), pp. 164-172.
- Id. (1984), *Michel Foucault, un'intervista: il sesso, il potere e la politica dell'identità*, tr. it., in Id. (1998), pp. 295-306.
- Id. (1998), *Estetica dell'esistenza, etica, politica. Archivio Foucault 3. Interventi, colloqui, interviste*, Feltrinelli, Milano.
- Id. (2008), *Discipline, Poteri, Verità: Detti e scritti 1970-1984*, Marietti, Genova-Milano.



- Id. (2010), *La società disciplinare*, Mimesis, Milano.
- Le Bitoux, J. (2005), *Sulla questione gay: Sartre, Foucault e gli attivisti del Ffar in dieci interviste*, tr. it., il Saggiatore, Milano 2009.
- Petrachi, L. (2022), *Rovine dell'amicizia, il progetto incompiuto di Michel Foucault*, Orthotes, Napoli-Salerno.
- Plamber, J. (2015), *Storia delle emozioni*, tr. it., Il Mulino, Bologna 2018.
- Voeltzel, T. (2014), *Vent'anni e poi: Conversazioni con Michel Foucault su amore e rivoluzione*, tr. it., Meltemi, Milano 2021.
- Zappino, F. (2019), *Comunismo queer. Note per una sovversione dell'eterosessualità*, Meltemi, Roma.

## **Abstract**

### **Foucault and the unfinished project of a political history of relationality**

Through the analysis of *Rovine dell'amicizia* by Lorenzo Petrachi, this paper retraces Foucault's thought about friendship and the potentiality of alternative relationality. The genealogic reconstruction of friendship related practices made by Petrachi leads to the overcoming of the codified relationalities and the unveiling of a new set of behaviors in contrast with the neoliberal order.

**Keywords:** Foucault; Neoliberal Rationality; Friendship; Genealogy; History of Emotions.